

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Cresciamo Impariamo e Divertiamoci-Monreale

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

8. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto Cresciamo Impariamo e Divertiamoci-Monreale si basa sull'idea della lotta all'abbandono e alla dispersione scolastica. L'intenzione è quella di intervenire a favore di studenti e studentesse che necessitano di un intervento di sostegno e di accompagnamento, per far sì che acquisiscano consapevolezza sulla necessità della frequentazione assidua della scuola e sull'importanza di portare a termine il percorso scolastico. Si intende rendere la scuola protagonista di un percorso, inteso come laboratorio socioeducativo, al fine di riqualificare l'offerta formativa e favorire il successo scolastico. In sintesi, il progetto Cresciamo, Impariamo e Divertiamoci fornisce agli utenti a rischio di evasione scolastica, la possibilità di regolarizzare la frequenza, migliorare le condizioni per un apprendimento di qualità e di affrontare il proprio percorso scolastico con maggiore serenità e pari opportunità.

Gli obiettivi specifici:

-Aumento del 100% (50/50) dei minori che frequentano la scuola regolarmente

-Aumento del 90% (45/50) di minori che raggiungono la promozione scolastica

-Miglioramento delle abilità sociali nel 100% (50/50)

-Incremento del 85% di azioni educative da parte dei genitori (34/40 nuclei familiari) per migliorare il monitoraggio scolastico dei propri figli (42/50)

Un ulteriore obiettivo specifico riguarda i **giovani volontari con minori opportunità** e nello specifico giovani con difficoltà economiche con basso tenore di vita o basso reddito, dunque giovani che dipendono dall'assistenza sociale, disoccupazione o povertà a lungo termine, con debiti o problemi finanziari. La partecipazione di giovani con minori opportunità è **mirata ad un coinvolgimento sociale integrato**, attraverso il quale il giovane possa liberarsi dalla sua condizione e arricchirsi di strumenti e risorse, personali, professionali e socio-relazionali, **in grado di sostenere il giovane in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo**. In tal senso, rappresentano un valore aggiunto per il progetto i partenariati con il territorio e in particolare quello con il patronato EPASA ITACO, finalizzati a garantire all'interno del percorso progettuale un'attenzione specifica e particolare alle condizioni di

disagio finalizzate ad un miglioramento del livello di spendibilità e un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo

La scelta di riservare n.2 posti ai giovani con minori opportunità in difficoltà economiche, vi è la volontà di raggiungere lo specifico obiettivo di **aumentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e spendibilità del lavoro, favorendo l'aumento delle opportunità stesse di inserimento lavorativo**

I giovani con minori opportunità, coinvolti nel progetto, ne trarranno i seguenti vantaggi:

-*Vantaggi sociali*: i giovani cercano sano divertimento, riconoscimento sociale, appartenenza ad un gruppo

-*Vantaggi pratici*: i giovani desiderano vedere il senso delle cose che fanno, acquisire competenze nuove da inserire nel proprio CV, oppure andare all'estero per la ricerca di lavoro

-*Vantaggi psicologici*: i giovani cercano sempre di essere autonomi e di trovare da soli la propria strada

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Rispetto agli obiettivi indicati, le strategie di intervento su cui il progetto proposto intende puntare sono identificabili in:

Attività didattica e pedagogica all'interno di contesti educativi scolastici ed extrascolastici, che costituiscono un supporto a quelli scolastici

Attività di supporto, volte a stimolare le attitudini e le capacità espressive dei ragazzi, attraverso l'organizzazione di attività ludiche, artistiche, sportive e culturali, da realizzarsi in diversi contesti extrascolastici (ad esempio, laboratori);

Attività di orientamento e sostegno a favore dei genitori dei ragazzi sostenuti, attraverso l'utilizzo dello Sportello di Ascolto

Al fine di realizzare tali attività, il progetto può essere suddiviso in quattro fasi:

Fase 1.- ACCOGLIENZA-MONITORAGGIO: comprende azioni dirette all'accoglienza e al monitoraggio degli utenti ed è orientata alla rilevazione dei bisogni dei ragazzi con bisogni educativi speciali. L'identificazione dei bisogni, infatti, è la condizione fondamentale per garantire una reale inclusione scolastica. In questo caso, le azioni previste in questa fase sono: il passaggio delle informazioni tra scuole di diverso grado, la raccolta delle informazioni attraverso incontri con le famiglie, l'utilizzo di una scheda di rilevazione dei bisogni, predisposta dai volontari con la consulenza delle insegnanti, la segnalazione dei bisogni rilevati alla funzione strumentale, la sensibilizzazione delle associazioni e delle agenzie socio-educative del territorio, la predisposizione di progetti e attività individuali e la calendarizzazione di incontri presso lo sportello di consulenza didattica.

Fase 2. - ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DI CONSULENZA FAMILIARE E DIDATTICA: prevede l'attivazione dello sportello di consulenza per le famiglie, ovvero di un luogo fisico in cui ricevere i genitori degli alunni in situazioni di disagio (dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00) e l'attivazione di un ulteriore sportello di consulenza didattica per gli alunni (dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 17.30) con attività di supporto per i compiti assegnati da svolgere a casa. Un'importante sinergia viene proposta e strutturata tra entrambi gli sportelli e l'osservatorio per la dispersione scolastica.

A tal fine, lo sportello di consulenza per le famiglie viene attivato anche nelle sedi degli istituti scolastici, in cui saranno presenti i volontari del servizio civile, ai quali viene assegnata una postazione con compiti divisi e integrati, quali:

angolo ascolto: (attivo tutti i giorni) vede impegnati i volontari nell'ascolto e nella registrazione di diverse situazioni, al fine di realizzare una banca dati con tutti i casi su cui intervenire e su cui è già attivo o terminato l'intervento

spazio intervento: (attivo durante gli orari pomeridiani) presso cui i volontari realizzano l'intervento di consulenza didattica verso l'alunno o verso un gruppo di minori, individuati come destinatari dell'intervento stesso. Vengono, dunque, allestiti degli spazi di potenziamento dove, sia individualmente, ove necessario, ma soprattutto in gruppo, i volontari propongono attività di

potenziamento didattico, non limitati all'esperienza del doposcuola, ma che passino attraverso esperienze particolari quali laboratori di lettura animata, gruppi di lettura, cineforum, percorsi per lo sviluppo delle capacità immaginative, correlate alla lettura, attraverso la grafica, i materiali plastici e le strumentazioni multimediali, l'educazione all'affettività, percorsi e laboratori teatrali, laboratori di arte e fotografia ed altro. Ogni gruppo è composta da massimo 10 minori, raggruppati per fascia di età, e per ogni gruppo sono coinvolti 3 volontari.

Fase 3.- PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITA' PERSONALI E SOCIALI, CON SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO PERSONALIZZATO ANCHE PER MINORI CON DISABILITA':

I minori quotidianamente vengono affiancati, guidati e accompagnati scolasticamente nello svolgimento dei compiti, degli esercizi quotidiani, nello studio delle varie discipline scolastiche, anche attraverso ricerche su fonti alternative ai libri scolastici. E' importante per loro accrescere, giorno per giorno, le loro competenze ed imparare ad adottare un metodo di studio, acquisibile anche grazie all'uso di schemi riassuntivi e mappe concettuali. I minori aumentano, in questo modo, il loro grado di scolarizzazione, svolgendo delle schede di stimolazione cognitiva che possano invogliarli allo studio. Inoltre, si cerca di migliorare il loro grado di apprendimento e la qualità delle competenze scolastiche, realizzando dei laboratori didattici che servono a far acquisire loro conoscenze scolastiche, in modalità diversa da quella utilizzata in classe. Tale fase prevede, inoltre, interventi mirati all'inclusione scolastica e sociale degli allievi diversamente abili e/o con disagi, interventi di mediazione tra corpo docente, allievo disabile e/o con disagi e gruppo dei pari, e azioni finalizzate a favorire la relazione scuola-famiglia-territorio di riferimento, al fine di consolidare il raccordo di rete con le altre realtà sociali del territorio

La Caritas, in questo caso, interviene con progetti e interventi sociali sul territorio per frenare o ridimensionare lo stato di disagio. Il volontario del servizio civile si inserisce, in tal senso, dentro una struttura ben definita e organica, proponendosi al sistema come un valore aggiunto. I volontari del servizio civile hanno la possibilità, quindi, di fare esperienza di iniziative ed eventi organizzati come "modello interattivo" per persone adulte e per minori, utile alla loro crescita personale e al loro sviluppo sociale.

Fase 4.-VALUTAZIONE E RESTITUZIONE DEI RISULTATI: è la fase di chiusura, mirata ad individuare e riportare i risultati raggiunti. Gli operatori volontari del servizio civile universale hanno il compito di stilare un bilancio complessivo del progetto, attraverso una relazione finale e un convegno di aggiornamento

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro S. Isidoro in Piazza Vittorio Veneto n. 6 e Via A. Veneziano n. 100 - Monreale (PA)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 12 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che possono essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni a settimana

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari si terrà presso i locali della sala riunioni della Caritas diocesana di Monreale, sita in Villa Veneto, 6 – Monreale (PA)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari si terrà presso i locali della sala riunioni della Caritas diocesana di Monreale, sita in Villa Veneto, 6 – Monreale (PA)

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed, in un secondo momento, la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. La formazione specifica, infatti, mira sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale ed emotivo dell'apprendimento

I contenuti della formazione tengono conto della peculiarità del progetto e consentono al volontario di entrare più specificamente dentro al ruolo, offrendo conoscenze e competenze specifiche relative al tipo di mansione e responsabilità assunta. La formazione specifica tratterà, quindi, varie tematiche attinenti alle attività che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi, attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc..., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario

Contenuti della formazione specifica	Tecniche e metodologie
<p>Modulo 1 Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile Nazionale e utilizzo di norme anti-Covid: Il volontario, spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi, verrà formato su una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai volontari stessi ma anche, e soprattutto, al fine di educarli, affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita. Oltretutto, tale modulo prevede momenti di formazione relativi all'emergenza Covid19 e, in particolare, alle misure da adottare per contenere il contagio, in linea con le misure previste dalla legge: utilizzo corretto dei dispositivi di protezione, utilizzo costante degli appositi disinfettati, mantenimento della distanza, etc.</p>	<p>-Lezione frontale; -Lezione interattiva -Dinamiche non formali.</p>
	<p>-Dinamiche non formali</p>

<p>Modulo 2 Identità del gruppo: Il formatore, in questo caso, mirerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile. Questi, infatti, esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Tale modulo servirà, principalmente a creare dinamiche di gruppo e a sviluppare nei volontari un senso di cooperazione e lavoro di squadra, utile ai fini della realizzazione delle attività del progetto stesso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Roleplayng -Simulazioni -Circle time
<p>Modulo 3 Saper ascoltare e personalizzare i percorsi didattici: Tale modulo prevede una formazione specifica relativa alla capacità del volontario di saper ascoltare i bisogni e i disagi del minore. La comprensione delle difficoltà, infatti, è fondamentale affinché si possano creare dei percorsi di potenziamento didattico, utili al minore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Lezione non formale -Roleplayng
<p>Modulo 4 Learning by doing: Uno dei moduli della formazione prevede un focus particolare sull'idea del Learning by doing, vale a dire una tecnica di insegnamento e apprendimento che prevede l'esperienza pratica. La formazione su questo topic risulta fondamentale in quanto i minori, a cui è diretto l'utilizzo di questo metodo, sono spesso demotivati e disinteressati nei confronti dello studio. La pratica, le esperienze concrete, le azioni possono risultare un mezzo ottimale al raggiungimento di determinati obiettivi e all'incremento dell'interesse nei confronti di argomenti trattati in ambito didattico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Lezione non formale -Roleplayng -Simulazione -Circle time
<p>Modulo 5 I bisogni educativi speciali Altro importante modulo è quello che riguarda l'attenzione sui bisogni educativi speciali (BES). E' necessario, infatti, far in modo che i volontari possano trovarsi pronti e preparati di fronte all'insorgenza di situazioni simili, e capaci di affrontarle attraverso l'attuazione di particolari tecniche e metodi di supporto didattico, quali mappe concettuali, utilizzo di video a scopo didattico, sintesi vocali, etc. E', inoltre, necessario che i volontari si focalizzino, non solo sul supporto meramente didattico, ma anche sull'integrazione sociale di questi minori, che spesso vengono emarginati dal gruppo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Setting frontale non formale; -Lavori di gruppo.
<p>Modulo 6 Potenzialità della rete e multimedialità: Tale modulo tiene in considerazione le esigenze dei minori, ormai legate sempre più alla continua evoluzione tecnologica. Oggigiorno, infatti, i giovani vedono nel proprio dispositivo mobile uno strumento necessario alla quotidianità. Questa necessità, nonostante debba essere continuamente controllata, può essere trasformata in uno strumento utile al supporto didattico. I dispositivi mobili e la rete, infatti, offrono ormai una serie di spunti e di strumenti attraverso cui lo studente può sentirsi maggiormente coinvolto nello studio. L'utilizzo del</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Lezione frontale; -Lezione interattiva; -Dinamiche non formali;

dispositivo mobile può essere utile, ad esempio, nella ricezione di particolari informazioni relative a svariati argomenti, la possibilità di apprendere tramite video-lezioni online, etc.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Gener...AZIONI IN COMUNITA'

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- Le attività di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare per intercettare i giovani con minori opportunità partono dalla considerazione che è necessario creare network locali attraverso i quali diffondere le notizie e le informazioni sulle iniziative della Caritas e di mettere a sistema reti e relazioni con il territorio che siano in grado di garantire il contatto immediato con l'utenza alla quale si rivolge l'informazione

- L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso **la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto.**

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 38 ore suddivise in 20 ore collettive e 18 ore individuali

Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile

Il percorso, quindi, prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h

Le attività obbligatorie previste

- organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile

- realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skillsprofiletool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa

- le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

Le attività opzionali previste

- la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

- l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

- altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro